



di Mauro Agnoletti*
Biancamaria Torquati**
Andrea Sisti -
Rossella Almanza -
Giuseppe Barbera

* Distaf - Università di Firenze
E-mail: mauro.agnoletti@unifi.it
** Dipartimento di Scienze
Economico-Estimative
e degli Alimenti -
Università di Perugia, Facoltà
di Agraria
E-mail: torquati@unipg.it

*Il miglioramento della
competitività del settore agricolo
e forestale può passare anche
attraverso la valorizzazione
della risorsa turistica
(Foto di Mauro Nascè)*

Gli orientamenti strategici e le azioni previste per il Psn

Il Regolamento (Ce) n. 1698/2005 stabilisce quattro assi per la programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013:

1. Asse I "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"
2. Asse II "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"
3. Asse III "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"
4. Asse IV "Leader"

Ciascun asse è caratterizzato da un insieme di obiettivi prioritari. In tale ambito, il Mipaf ha elaborato gli "Orientamenti per la redazione del Piano Strategico Nazionale per

lo Sviluppo Rurale", approvati dalla Conferenza Stato Regioni ed ha istituito il Tavolo di Concertazione Nazionale, che prevede l'attivazione di gruppi di lavoro ad hoc destinati ad approfondire alcuni aspetti specifici. I gruppi di lavoro attivati riguardano i seguenti argomenti: risorse idriche, suolo, diversità paesaggio, foreste e cambiamento climatico. Ciascun gruppo ha elaborato un documento nel quale sono indicate strategie ed azioni concernenti il proprio settore. Qui di seguito si illustrano, in estrema sintesi, le azioni riguardanti il paesaggio e che sono state

concepite in seguito alla redazione di un quadro conoscitivo presente nel documento integrale consegnato al Mipaf. L'importanza data al tema ambientale dalla nuova Pac è particolarmente importante in quanto consente di interpretare in senso paesaggistico un concetto che in altri Paesi può effettivamente riferirsi al recupero di una maggiore "naturalità" del territorio rurale, ma che in Italia può opportunamente valorizzare la grande ricchezza, anche in termini di biodiversità, dei paesaggi rurali creati dall'uomo in secolo di storia e che caratterizzano il nostro Paese.

Le azioni previste per il Psn prendono in considerazione il valore del paesaggio per la competitività del settore e per incentivare il miglioramento ambientale dello spazio rurale

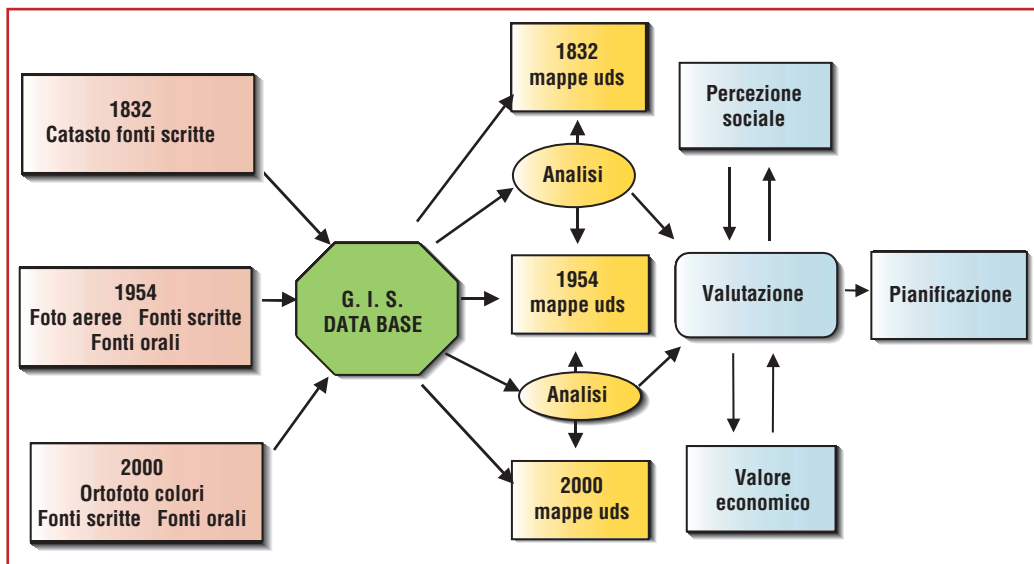


Fig. 1 - Metodo di analisi Hcea (Historical and cultural evaluation approach). Una metodologia di valutazione basata sull'accertamento e valutazione dei valori storici e culturali è stata sviluppata per costruire il sistema di monitoraggio della qualità del paesaggio toscano (Agnoletti et al., 2006). I dati raccolti sono stati citati come caso di studio all'interno del documento paesaggio realizzato per il Psn 2007-2013

Azioni previste per l'Asse I

L'Asse I riguarda il "Miglioramento della competitività del settore agro-forestale", che può e deve trarre vantaggio dal valore aggiunto costituito dalla risorsa "paesaggio", un elemento competitivo non riproducibile da parte della concorrenza del nostro sistema Paese. Ciò anche in vista della necessità di reagire all'aumentata competitività dei Paesi stranieri, riguardo non solo ad alcune produzioni tipiche tradizionali, ma anche a una più ampia gamma di prodotti e servizi legati al territorio rurale. I servizi del paesaggio, che comprendono tutto ciò che concerne la pianificazione, l'impianto, la manutenzio-

ne e la gestione, sono non solo necessari al suo mantenimento, ma costituiscono un supporto indispensabile ad attività come il turismo rurale. La valorizzazione di un più stretto rapporto fra paesaggio, beni e servizi, tuttavia, richiede una maggiore sensibilità da parte di amministratori, pubblico e produttori, così da sviluppare forti sinergie grazie all'operare congiunto dei diversi soggetti interessati. Ciò può avvenire con misure che promuovano non solo la conservazione delle risorse paesaggistiche, ma anche una relazione forte fra la qualità dei prodotti e la qualità del paesaggio, mediante l'adozione di un approccio integrato. In tal modo si dovrebbero innescare processi che tendano

a garantire un reddito agli operatori che si occupano dei servizi al paesaggio e un vantaggio economico agli imprenditori che rinunciano a produzioni, ordinamenti culturali e comportamenti non compatibili con la conservazione di questa risorsa. Gli orientamenti strategici proposti, quindi, puntano alla valorizzazione del rapporto "paesaggio-prodotto", finalizzato alla creazione e all'utilizzazione del valore aggiunto legato alle risorse paesaggistiche, ossia allo sviluppo di beni e servizi in grado di aumentare la competitività delle filiere tipiche dei settori agroalimentari e forestali, collegandoli strettamente al paesaggio locale. Assumono un ruolo particolare gli

incentivi per le aziende che valorizzano il paesaggio come valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, mantenendo il rapporto fra prodotto tipico e paesaggio tipico di riferimento. Le misure previste e le attività che si propone di incentivare dovranno tenere conto, però, della identità storica e culturale del paesaggio locale, in modo da valorizzare convenientemente gli elementi che più lo caratterizzano, senza introdurre ulteriori degradi.

Azioni previste per l'Asse II

L'asse II è diretto al "miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale", prevedendo anche azioni finalizzate al mantenimento e/o al recupero di un corretto rapporto fra gli elementi che compongono la struttura dei tipici paesaggi rurali italiani, risultato dell'interazione tra uomo e natura. La conservazione e/o il recupero di tali strutture deve puntare ad aumentarne la qualità complessiva, mediante azioni che riducano gli effetti negativi di alcuni sistemi produttivi, dell'abbandono delle campagne e anche di alcune politiche inappropriate in materia di foreste e protezione della natura. Il miglioramento dello spazio rurale, quindi, deve considerare come prioritario l'obiettivo di

GRUPPO DI LAVORO PAESAGGIO PER IL PSN

Coordinatore: Prof. Mauro Agnoletti.

Componenti: Prof. Biancamaria Torquati,
Dott. Agr. Andrea Sisti, Prof. Giuseppe Barbera,

Dott. For. Tommaso La Mantia,
Dott. Paolo Nanni, Arch. Rossella Almanza,
Prof. Marco Paci.

conservazione del paesaggio, da non confondere con altri obiettivi, quali la conservazione della natura, salvo nei casi in cui questi possano coincidere. In realtà non è obiettivo della conservazione del paesaggio ricercare il più alto grado di naturalità, ma è invece quello di mantenere i rapporti uomo-ambiente tipici delle identità culturali che esso rappresenta. La conservazione degli aspetti qualitativi deve perciò costituire una priorità delle strategie di azione, cercando di recuperare, conservare e valorizzare l'identità dei paesaggi locali, rispettando le loro caratteristiche identitarie. È quindi opportuno che gli interventi siano preceduti da adeguate valutazioni della loro efficacia riguardo a tali obiettivi. Le azioni previste, che vanno dal recupero di assetti paesistici complessi all'impianto di siepi e filari, devono essere sempre messe in relazione al contesto locale evitando interventi a "pioggia". Azioni che possono avere effetti sicuramente positivi in alcuni contesti paesistici (ad esempio, favorire le colture promiscue e la frammentazione nell'Italia centrale)

potrebbero rivelarsi del tutto controproducenti in altri. Per le superfici pascolive e prative, ossia quelle che hanno subito la maggiore contrazione nell'ultimo secolo, il recupero potrebbe giovare della promozione dell'allevamento brado del bestiame, fondamentale anche per il rapporto con la produzione di prodotti tipici di qualità (es. latte, formaggi, carne). A questo proposito, comunque, si segnala la difficoltà del recupero e della conservazione dei pascoli anche per i problemi normativi che impediscono di ridurre le superfici riguadagnate dal bosco. Per quanto riguarda le misure intese a promuovere l'utilizzo sostenibile delle superfici forestali, invece, si evidenzia l'esigenza di una gestione forestale compatibile con il paesaggio, diversificando le strutture e limitando le superfici troppo compatte ed omogenee. Se in alcune zone l'imboschimento può costituire una operazione utile, in altre la conservazione integrale del bosco o l'ulteriore estensione potrebbe essere controproducente. Si raccomanda, pertanto, di valutare con cautela ulteriori imboschimenti di terreni agricoli



(es. arboricoltura da legno), il primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli e l'imboschimento di superfici non agricole. Tali interventi sono ammissibili solo dopo un'accurata valutazione della loro utilità e della compatibilità con il paesaggio locale.

Azioni previste per l'Asse III

Per quanto riguarda le misure dell'Asse III, "qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", si evidenzia come le attività di progettazione, sviluppo e mantenimento delle risorse paesaggistiche possano arrecare

Le pratiche e le tecniche legate ai paesaggi tradizionali hanno costruito sistemi agro-silvo-pastorali che non necessitavano di energie sussidiarie esterne, attivando le risorse locali e producendo sistemi con bilanci energetici efficienti.

Nella foto la raccolta della foglia di castagno nei primi decenni del XIX secolo

sensibili benefici al mondo rurale, anche con riferimento alla qualità della vita degli agricoltori e dei residenti. In questo ambito, la qualità del paesaggio rappresenta un criterio di valutazione di crescente importanza, non solo per le ricadute sulle scelte riguardanti gli investimenti in ambito rurale, ma anche per ciò che



Un paesaggio ordinato ed armonico come quello rappresentato dal quadro di Ambrogio Lorenzetti, dipinto nel XIV secolo, intitolato "il buon governo del territorio", riassume molti dei valori rappresentati dal paesaggio agroforestale italiano

concerne le preferenze assegnate alle zone periurbane o rurali come luogo di residenza stabile o temporanea e, in particolare, per la domanda agrituristica. Le motivazioni che stanno alla base della preferenza accordata al territorio rurale vanno al di là della semplice attenzione data alla qualità di singoli aspetti

ambientali (ad esempio, aria, acqua), guardando al complesso dei valori espressi dal paesaggio. In alcune aree del paese, la "sensibilità" delle popolazioni residenti arriva sovente a identificare con chiarezza alcuni tratti riconosciuti come essenziali per l'identità dei luoghi, dichiarandosi disposte a con-

tribuire anche economicamente per la loro conservazione. Una strategia efficace non può prescindere dal riconoscimento di tutti i soggetti coinvolti, che devono essere messi in grado di collaborare per proporre una offerta locale fortemente integrata di prodotti e servizi legati al paesaggio. Il documento del gruppo di lavoro, quindi, suggerisce di inserire le azioni per la promozione dei servizi del paesaggio nell'ambito di una pianificazione strategica, diretta a coordinare e finalizzare le attività di tutti i soggetti coinvolti e a integrare l'offerta locale, comprendendo in un unico paniere tutti i beni prodotti e i servizi legati al paesaggio. Alcune delle azioni specifiche individuate riguardano:

- la creazione di imprese per la valorizzazione del paesaggio rurale, attraverso la commercializzazione dei prodotti e dei servizi legati al paesaggio, che possano anche fornire servizi di assistenza e consulenza e realizzare attività connesse al recupero e al restauro del patrimonio rurale;
- lo sviluppo di centri di informazione riguardanti l'offerta di turismo rurale, le risorse del paesaggio e della cultura locale;
- la fornitura di incentivi per il marketing e per i servizi turistici connessi alle risorse paesaggistiche;

- la realizzazione di siti web, brochure;
- lo sviluppo e l'implementazione di sistemi di certificazione del paesaggio, che dovrebbero rappresentare una vera novità rispetto alle tradizionali certificazioni ambientali, inadeguate alla conservazione di questa risorsa.

A questo proposito si segnalano le iniziative per l'inserimento dei valori storici, culturali e paesaggistici anche nella gestione forestale sostenibile, tramite apposite iniziative sostenute dal Mipaf all'interno della Conferenza Interministeriale per la Protezione delle Foreste in Europa.

L'insieme delle proposte presenti nel documento sul paesaggio rappresenta una sorta di "menu" dal quale le Regioni, che hanno la responsabilità di individuare e rendere attuabili reali politiche per la difesa e la valorizzazione dell'insieme di valori rappresentati dal paesaggio rurale italiano, possono scegliere le azioni più adeguate.

In questo ambito si collocano scelte importanti in materia di conservazione e valorizzazione del paesaggio. E' infatti necessario che i Piani di Sviluppo Rurale prendano atto del valore di questa risorsa e del degrado in corso, approfittando nel modo più opportuno delle risorse messe a disposizione dalla PAC. ■

SUMMARY

Strategic guidelines and actions for National Strategic Plan

The actions and strategies proposed in the National Strategic Plan for Rural Development 2007-2013 are finally taking into consideration the role of landscape for the competitiveness of the rural economy. The importance of landscape resources as an added value for typical products, for farm holidays and also for the quality of life of the population, are key elements for a strategy that is going to support the conservation and development of one of the most important values of the Italian territories. However, the effectiveness of these measures is submitted to their inclusion into the Rural Development Plans of the Italian regions.